

---

---

**D**a Veszprém pochi minuti di treno e si arriva a Peremárton, piccolo villaggio ungherese.

La stazione dista un chilometro dal paese; percorriamo questo tragitto in una carrozza padronale, offertaci dal parroco del luogo.

Ci facciamo largo su una strada polverosa, fra mandre di vitelli che qua e là si sbandano irrequieti, ritornando dal pascolo.

Cominciano presto a spuntare le prime case caratteristiche, basse, a pianterreno, dal tetto spiovente, ricoperto, non di tegole, ma di canne che riparano dal freddo nell'inverno e concedono in estate un fresco delizioso. Inoltre queste canne permettono, con la loro foratura, lo scolo dell'acqua piovana ottenuta dal disfacimento delle nevi.

Qualche vecchietto, seduto sulla soglia di casa, si gode il fresco, fumando la pipa; una schiera di frugolini irrequieti gli salta intorno, il cane gli scodinzola presso e grugnisce il maiale nel cancelletto accanto.

Qualche donna si avvia frettolosa, bella, dritta,